Anno X. — Lunedì 27 Dicembre 1875 — N. 307

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini, N. 14.

COL PRIMO DI GENNAJO 1876

IL

GIORNALE DI UDINE

entra nell'undecimo anno di sua vita; e sorretto com'è dalla benevolenza del Pubblico, si propone di recare non pochi miglioramenti nella sua compilazione, e varietà nella sua Appendice, *e ampia trattazione delle cose provinciali e comunali.*

Le associazioni annue, semestrali o trimestrali, secondo i prezzi stampati in testa al Giornale stesso, si ricevono tanto all' Ufficio di Redazione ed Amministrazione in Via Manzoni, quanto a mezzo de' r. Uffici Postali, o con un vaglia per lettera intestata al nome dell' Amministrazione.

Col 1 gennajo la tassa postale per l' invio all' Estero venne ridotta a soli centesimi 5 per numero, del che diamo avviso ai nostri Amici del Friuli orientale.

Preghiamo i nostri vecchi abbonati, e chi volesse iscriversi tra i Soci, ad inviarci anticipatamente il prezzo d' associazione.

Atti Ufficiali

La Gzz. *Ufficiale* del 23 dicembre contiene:

1. R. decreto 9 dicembre che autorizza l'Amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, alcuni titoli dei debiti redimibili.

2. R. decreto 28 novembre che approva il ruolo organico dell'Istituto nautico di Venezia.

3. R. decreto 1 novembre che dà facoltà di compiere in prova, presso alcuni Istituti tecnici del regno, gli studi di ragioneria nel periodo di due soli anni.

4. R. decreto 16 dicembre che approva il ruolo normale del personale degli archivi di Stato.

5. R. decreto 2 dicembre che approva la deliberazione presa dalla Giunta municipale di Siena, il 14 agosto 1875, per l'abbuonamento alla riscossione del dazio consumo.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE
E DELL'ANNATA.

Uno dei fatti più importanti da notarsi nell'annata, e cui giova qui riassumere, è stato l'atteggiarsi delle grandi potenze per quello che riguarda la politica generale dell' Europa.

L' Italia, sebbene la sua parte sia tuttora relativamente modesta ed entri giustamente nella sua politica di concorrere anch' essa alla ponderazione dei poteri e di procacciare, quanto è da lei, la pace, non si può dire che non abbia piuttosto brillato tra le grandi potenze, fra le quali fu accolta. Tutte assieme e ciascuna in particolare dovettero rendere omaggio alla sua saggezza politica, valutarne l'amicizia e considerare che, sia che mostri di piegare di qua o di là, o sappia tenersi in bilico tra tutte, l'Italia è oramai un elemento importantissimo della politica europea.

L'Austria-Ungheria venne a Venezia, la Germania a Milano, mediante i rispettivi imperatori a riconoscere i fatti compiuti nella penisola dinanzi al Re eletto dalla Nazione. La Francia cercò di moderare ogni apparenza di ostilità di qualche suo partito a di lei riguardo. L' Inghilterra riconobbe che più di ogni altro Stato l' Italia rappresenta la politica della pace che è la sua, nè la Russia potè dissimularsi che un' Italia, che soppresse il potere temporale de' papi, ma che nutre simpatia colle popolazioni cristiane dell'Europa orientale e che può fare equilibrio sul Mediterraneo ad altre potenze, non abbia la sua parte segnata nella politica dell'avvenire dell' Europa. Tutti dovettero poi riconoscere, che mostrandosi ferma, ma nel tempo stesso moderata e conciliativa col potere religioso cui tiene nel suo seno, l' Italia fece una politica sua propria, ma nel tempo medesimo la più conveniente anche per gli altri.

Ci fu un momento, nel quale la Germania, volendo accertarsi della posizione e delle inclinazioni altrui, finse di temere una prossima guerra dalla parte della Francia. Ma fu allora che la Russia, alla quale non dispiace l'antagonismo delle due potenze, nè il diminuirsi della un di prevalente potenza dell'Occidente, andò a Berlino a dire con benevolenza ed imperiosità la sua parola di pace e mostrò che una lega dei tre imperatori del Nord era fatta per mantenerla. Però non dimenticò di lasciar scorgere, che nella così detta quistione orientale la parte sua deve essere la maggiore e che la Germania farà bene di sussidiarla del suo appoggio, se non vuole rinforzare la posizione della Francia; e nel tempo stesso parve spingere l'Austria ad agire sopra la Turchia, volendo forse darsi l'aria di togliere i sospetti a proprio riguardo e giovarsi della opera altrui per il procedimento di dissoluzione dell' Impero ottomano. All'Italia si fece luogo di accostarsi ad una tale politica. Non si temè più la Francia scompagnata dall' Inghilterra; nè questa medesima, che da troppo tempo si era avvezzata ad una politica di non intervento nelle quistioni continentali. Ma l' Inghilterra, a cui appunto per il mantenimento della pace premeva di non annullarsi, avendo grandi interessi in tutto il mondo e segnatamente nell'Asia, diede il suo avviso colla compera delle azioni del Canale di Suez dal Vicerè d' Egitto e colla riforma del suo esercito, che non si dovesse fare di troppo a fidanza colla sua neutralità ad ogni costo. Ed è appunto questo avviso che torna anch'esso a favore della pace e della soluzione collettiva e moderata della quistione orientale, se di quella quistione sempre rinascente una soluzione potrà esservi, se non per via di ripetute transazioni e lente trasformazioni.

A questo mirano per lo appunto le riforme imposte alla Porta, dalla quale non si accontentano più di avere parole. Che se la Porta, consigliata forse dalla stessa Inghilterra, intese di anteporre con un nuovo firmano quello che le si impone, le potenze del Nord sembrano domandare delle guarentigie; le quali assumerebbero poi un carattere europeo. Evidentemente, spostato il centro della potenza politica e portato più verso il nord-est dell' Europa, i tre Imperi cercheranno in tutto ciò di prevalere; ma non potranno oramai prescindere nè dall'Inghilterra, nè dall' Italia, nè dalla stessa Francia, comunque questa si dibatta faticosamente per darsi un assetto politico interno, che prometta qualche stabilità ed il nostro paese metta sempre in prima linea il suo assetto finanziario. La quistione papale non dà più grande fastidio a nessuno, affidati come sono tutti, che la condotta liberale e prudente dell' Italia, che ardisce ora ricomperare anche le sue ferrovie e farle servire alla strategia della difesa, eviterà per tutti gl'impacci dell' ultramontanismo, che oramai non ispera più nemmeno nelle restaurazioni assolutiste della Francia e della Spagna.

L' Italia non avrà adunque che da seguitare nella sua politica di prudenza e di neutralità, pronta a difendere sè stessa a tutta oltranza, intesa a compiere il suo assetto finanziario-amministrativo interno ed a darsi piena coscienza della politica nazionale; la quale deve farla amica alla libertà di tutti, alla pace generale ed all'espansione della civiltà propria attorno al Mediterraneo ed a quell'opera di rinnovamento interno, che potrà avere influenza anche sulla pacifica trasformazione dell' Europa orientale.

∴

I politicastri burloni, che non si vogliono dare la fatica di riflettere, mettono in burletta anche la così detta quistione orientale, che da lord Derby è veduta in permanenza. Non pensano, che parte della quistione orientale fu lo stesso risorgimento dell'Italia, e che esso stava nella legge storica che ora domina gli avvenimenti mondiali. L'Europa, dopo le sue espansioni occidentali nell'America, ha rivolta la sua maggiore attività verso l' Oriente. Noi, che, dopo l' invasione ottomana da Venezia combattuta fino agli estremi, ci trovavamo al confine del mondo civile, torniamo a poco a poco ad acquistare una posizione centrale in esso, col Mediterraneo nel cui mezzo ci troviamo; posizione cui dobbiamo meritarci colla nostra civiltà espansiva, se vogliamo non diventare un accessorio della Europa centrale.

La Russia continua le sue conquiste asiatiche, l' Inghilterra è tratta ad estendere anche essa il suo dominio indiano e cerca di assicurarselo mercè la via dell' Egitto. Anche decaduta, la Francia viene consolidando la sua Algeria e ci contende gelosa una legittima influenza sulla Tunisia. L' Egitto evidentemente si distacca dall' Impero ottomano e sotto un male dissimulato protettorato inglese che ora pare dover essere partecipato dall' Italia nostra sembra dover limitare le sue intempestive conquiste dell' Abissinia e del Zanzibar col ripiegarsi sopra sè stesso, coll'accrescere la sua produzione, col perfezionarsi come *terra di passaggio*, secondo il nome antico che gli fu dato. Le membra staccate dall' Impero ottomano sull'arcipelago greco e sul Danubio e presso all'Adriatico tendono al esercitare una attrazione sulle altre. I Turchi, dacchè perdettero la foga del conquistare, si adagiarono in una snervante apatia e nel fatalismo mussulmano, senza poter mai riuscire nei loro tentativi di europeizzarsi. Sta loro sopra quel destino, al quale non sanno sottrarsi col loro papa-re, coi loro harems, coi loro eunuchi. Ogni passo delle stirpi che abitano l' Impero turco verso la civiltà europea è un passo verso la decomposizione di quest' opera della violenza, che non passò mai in prescrizione. Anche la Persia sente i nuovi contatti; e mentre l'Africa interna è oggetto di costanti esplorazioni, fra cui anche d' Italiani, l' Asia estrema, aperta alle influenze europee ed americane, si ricrea a civiltà novella nel Giappone e dalla Cina manda coloni pacifici all'Australia ed all'America europizzata anch' essa.

Come potremmo noi Italiani non prendere una parte attivissima nella quistione orientale che tutti i giorni cammina?

Non abbiamo nè grandi flotte, nè eserciti numerosi che bastino ad altro che alla nostra difesa. Che importa? Le battaglie della civiltà non si vincono tutte colla forza; sebbene la forza sia una parte delle civiltà, e la civiltà sia una forza anch' essa.

Abbiamo la coscienza della legge storica che governa il mondo moderno. Operiamo con essa e coll' amore della patria nostra e col sentimento di ciò che dobbiamo alla eredità delle nostre civiltà antiche. Gettiamoci in questa corrente tra i primi colla navigazione, col commercio, con nuovi studii, colle nostre arti, colla nostra lingua, con un nuovo ardore di conquiste civili, facciamoci missionarii di quel progresso unificatore della civiltà federativa delle Nazioni cristiane: e creeremo splendidi destini anche all' Italia nostra, che avrà contribuito la sua parte, e non l' ultima, a respingere la barbarie africana ed asiatica entro a confini sempre più ristretti. Alla Nazione, che ereditò più di tutte da Roma e dalla Grecia e che risorse colle Repubbliche italiane iniziatrici delle espansioni civili delle grandi Nazioni europee, non mancano nè la scuola tradizionale, nè l' istinto, nè la potenza, nè l' opportunità, nè la necessità perfino di assumere questo nuovo slancio, che darà la nota caratteristica di una nuova civiltà.

Non immiseriamoci in quistioni coi clericali, partigiani, regionali, municipali, personali, ma ricreiamo un' Italia economica e civile in ogni parte della patria e cerchiamo anche noi la nostra soluzione della quistione orientale. Riprendiamo all' Inghilterra quel cosmopolitismo cui essa imparò dagl' Italiani antichi, alla Germania quella tenacità ch' era virtù romana, alla Francia quella versatilità che non fu estranea mai al nostro paese, dove si raccolsero tutti gli splendori del mondo greco-latino. Riguadagniamo in questo quarto di secolo quel tempo che abbiamo perduto ad aspettare gli altri, che ci sorpassarono di tanto, e potremo dargli il nostro nome, col diritto di chi risorse colla politica delle nazionalità civili, libere e sorelle, tutte eguali, tutte padrone di sè, col solo primato di quella generosità che è propria di chi è ricco di quanto di grande, di bello, di buono ha saputo fare per sè e per tutti.

∴

La foga del pensiero affettuoso ci ha condotti a tal punto, che non possiamo facilmente ricondurci a considerare di nuovo quei fatti, che sono nel dominio della politica quotidiana.

Avremo tempo di considerare nel suo svolgimento e quell' opera non ancora compiuta dell'unificazione germanica, troppo militare e troppo antagonista colla Francia e col mondo latino; e quella troppo asiatica espansione della gigantesca potenza slava, che entrata nelle vie della civiltà non sa ancora entrare in quelle delle libertà, colla sua autocrazia, che comanda ancora a troppo barbare genti per potersela appropriare, limitando a sè stessa le sue materiali conquiste; e quel tentativo, che dovrà presto o tardi riuscire, della grande Confederazione delle nazionalità danubiane, la quale ebbe nelle Alpi centrali della Svizzera il preludio e l'embrione; e quella prova di costituire la Nazione a profitto di tutti e senza volgere le armi contro sè stessa di cui la Francia ci dà per la prima volta, dopo la patita umiliazione, una speranza, dopo che nelle sue maggiori fortune fallirono tante volte i suoi replicati tentativi, disturbati dalle velleità di universale dominio, provocanti le altrui vendette; e quella costante aspirazione di cosmopolitismo col lavoro e col commercio e colle pacifiche espansioni cui l' Inghilterra seppe appropriarsi, ringiovanendo sempre sè stessa, senza mai decadere; e quel compendio dell' Europa trasmigrante che osserviamo nella grande Repubblica federativa dell'America, che accolse in sè anche i negri Africani ed i gialli Cinesi, quasi a presagio della unificazione del mondo antico nel nuovo; ed in fine tutte quelle lotte minute di tanti altri Popoli e dell' Europa e dell'America, e d'altrove che oramai sono parte tutte d'una unica storia, alla quale nessun Popolo civile, per quanto ami anzitutto sè stesso, può essere indifferente.

Il cristianesimo prima ci ha dato il concetto intero della Umanità, ed ora la scienza applicata, attraversando monti e mari colle ferrovie, col vapore, coll'elettrico, lavora ad unificarla. Tra tante lotte e tra tante miserie, è pur bello ricordare la parola *carità* che abbraccia tutti gli uomini, di tutti i luoghi e di tutti i tempi, tutti prossimo, e la parola *scienza*, che contempla ed ama Dio in tutto l' Universo.

P. V.

ITALIA

Roma. In Vaticano regna un po' d'agitazione per alcune rivelazioni del *New-York Herald*, il quale ha pubblicato il colloquio di un suo corrispondente col cardinale americano Mac Closchey. Il cardinale è stato qualche tempo fa a Roma, e stando alle parole riferite dal corrispondente del citato giornale, giudica la situazione un po' diversamente dall'*Osservatore Romano* e dalla *Voce della Verità*. Egli avrebbe detto, fra le altre cose, che i cattolici in progresso di tempo dovranno prender parte alle elezioni politiche *anche in Roma*. Si capisce che un cardinale americano parli così; ma ciò non va d'accordo colle teorie dei fanatici clericali di Roma. Il cardinale si sarebbe pure espresso in termini assai cortesi verso *Vittorio Emanuele*, pur giudicando dal suo punto di vista, ed avrebbe anche riconosciuto che a Roma i preti e i frati non sono molestati. È naturale che siffatte dichiarazioni non tornino accette al Vaticano.

— Fra i progetti che il Ministero presenterà al riaprirsi della nuova sessione, vi sarà quello tendente a regolare le proprietà ecclesiastiche del Regno in esecuzione all'art. 18 della Legge sulle guarentigie. Una delle basi di questo progetto sarebbe, secondo il *Popolo Romano*, la creazione delle Commissioni diocesane e parrocchiali. Si crede però allo stesso Ministero di giustizia che il progetto difficilmente possa venir discusso nel primo scorcio della nuova sessione.

— Scrivono alla *Gazzetta Piemontese*:

Il Papa è allegro come una pasqua per i molti pellegrini che vengono e i moltissimi che aspetta. La proroga del Giubileo per tutto il prossimo gennaio deve, secondo lui, fruttare un tesoro alla Chiesa e molto a Roma. Scommetto che non s' inganna.

Adesso poi egli ha preso il vezzo di atteggiarsi con parecchi monsignori e cardinali, amici suoi personali, ad uomo disgustato della politica, e vuolsi che, pochi giorni fa, parlando con uno di costoro, sia pur anco uscito in queste frasi: « Sarei contento di sentire che qualcheduno « scrivesse la mia vita senza farci entrare in « mezzo la politica; ma, capisco, la cosa è dif- « ficile..... Eppure io, proseguì, avrei voluto es- « sere un papa tutto fatto per la religione an- « zichè per gli affari temporali! »

Don Margotti dirà che queste sono miserabili invenzioni di noialtri liberalacci. Ma, di grazia, che ci viene in tasca a noi ad inventarne di questa specie?

ESTERO

Austria. Lo *Schlesische Kirchenblatt*, organo del capitolo cattedrale di Breslavia, annunzia definitivamente che il governo austriaco è deciso ad effettuare la separazione della parte austriaca della diocesi di Breslavia dalla parte prussiana. Secondo lo stesso giornale, il Papa ed il principe-vescovo Förster avrebbero già data la loro adesione a questo divisamento, sicchè ora non resta che di condurre a termine le trattative risguardanti la formalità della separazione. Havvi il progetto di istituire un nuovo vescovato a Teschen, aggregandogli una parte della diocesi di Olmütz. Le trattative in corso col governo prussiano vertono principalmente sul lato pecuniario della questione, poichè il governo austriaco non sembra disposto a cedere alcuna parte della dotazione, che attualmente gode la diocesi di Breslavia.

Francia. All' apprezzamento delle elezioni dei 75 Senatori, giova un articolo dell'*Univers*. Ai deputati clericali legittimisti che dichiararono essersi uniti ai repubblicani per escludere

gli orleanisti, il signor Veuillot dice che essi presero un grosso granchio. Invece degli orleanisti del centro destro furono nominati orleanisti del centro sinistro. La maggior parte degli eletti sarebbe pronta a proclamare domani «che la migliore delle repubbliche è la monarchia parlamentare.» L' *Univers* cita i nomi di una gran parte dei nuovi senatori di sinistra, i quali preferiscono indubbiamente alla repubblica la monarchia costituzionale.

Germania. Il Gabinetto di Berlino aveva pregato il Municipio di Francoforte d'incaricarsi della conservazione e della manutenzione di venticinque tombe dei soldati francesi seppelliti nel cimitero di quella città. Il Municipio, appoggiandosi su ciò che questa spesa tocca allo Stato, rifiutò di addossarsi simile aggravio senza esserne indennizzato. Allora il Governo offerse all'amministrazione locale una somma di 2000 marchi, cioè 2500 franchi per una volta tanto. Mercè questo sussidio, il Municipio di Francoforte s'incaricherà per l'avvenire, dice la *Patrie*, della manutenzione e della conservazione delle tombe dei soldati francesi morti prigionieri, tombe le cui iscrizioni devono sempre restare leggibili.

Spagna. Buona parte della città di Madrid è stata inondata. I fiumi Guadalmedina e Guadaloza straripararono. Gli abitanti e le autorità rivaleggiarono di zelo ed accorsero prestando aiuto agli inondati. La ferrovia di Madrid fu interrotta per 6 chilometri. Il corriere si trasportava a piedi.

— Mentre i giornali ed i telegrammi spagnuoli ci vanno cantando da parecchi mesi che, ad eccezione delle provincie del Nord, la Spagna intera è libera dai carlisti, apparisce chiaro che la Catalogna vien percorsa per lungo e per largo dalle bande del pretendente. Il capo di queste bande pubblicò anzi un ordine del giorno in cui proclama essere i carlisti della Catalogna l'avanguardia dell'esercito che in breve tempo farà il suo ingresso trionfale a Madrid. È una *fanfaronata* come ne udiamo continuamente dai discendenti legittimi di Don Chisciotte. Ma che i carlisti siano tuttora formidabili in Catalogna lo dimostra un proclama del generale alfonsino Martinez Campos con cui fu decretata in quella provincia la leva in massa.

Belgio. Abbiamo parlato altra volta del clericale presidente del tribunale di Mons che aveva sospeso dall'ufficio il cancelliere da lui dipendente, per aver quest'ultimo, nel maritarsi con una protestante, celebrato soltanto il matrimonio civile. Abbiamo detto altresì che il presidente (certo signor Werry) fu sottoposto a processo per abuso di potere. Rileviamo ora dai fogli di Bruxelles che il signor Werry fu condannato ad un mese di sospensione del suo ufficio. Nel motivo della sentenza è detto che il presidente mancò al suo giuramento di esser fedele alla costituzione, col violarne uno dei principii più essenziali, la libertà di coscienza.

Turchia. Le riforme turche, promulgate non ha guari, incontrano in tutti gli Stati di Europa un apprezzamento uguale. Il giudizio della pubblica opinione è loro favorevole; ma nessuno crede che il Governo ottomano sia in grado di attuarle da solo e senza l'intervento e il sindacato delle Potenze. L'*Economist* scrive a questo proposito: «Noi non osiamo sperare che la Porta, per quanto sincera nel suo terrore, venga a capo, nè ora nè mai, di mandare ad effetto le sue promesse. Non ha nè i moventi morali, nè i mezzi amministrativi. I suoi funzionarii sono corrotti, dal primo all'ultimo, e non potrebbero, quand'anche volessero, dispensare una giustizia pura. I popoli, tra' quali son chiamati a stabilire l'uguaglianza sociale e l'ordine, son divisi da profondi abissi di odio tradizionale, aggravato dai torti presenti e dal desiderio di vendetta. Le buone intenzioni, ispirate dallo sgomento politico, non metteranno mai un Governo debole come quello della Porta in grado di colmare l'abisso sociale o di purgare un'amministrazione infetta dal contagio universale».

Russia. La *Settimana* di Pietroburgo dà le seguenti notizie sui corsi di medicina e chirurgia per le donne in quell'accademia:

Il numero delle alunne dei due primi corsi, durante l'anno scolastico 1874-75, fu di 171 damigelle, vale a dire: 102 nobili, 17 figlie di mercanti, 14 figlie di borghesi e 12 figlie di membri del clero.

Le altre alunne appartengono a parecchie altre categorie sociali; 23 di esse sono donne maritate, 53 hanno il diploma d'istitutrici private, e riguardo alle loro credenze religiose ve ne sono 131 ortodosse, 23 israelite, 12 cattoliche-apostoliche-romane, 3 luterane ed una armena.

I professori dell'Accademia di medicina e chirurgia continuano ad essere pienamente soddisfatti dell'applicazione del loro uditorio femminino. Molte alunne rimangono fino ad ora tarda nel laboratorio di chimica e nell'anfiteatro di anatomia e fanno progressi veramente sorprendenti in tutti i rami della scienza salutare.

Montenegro. Il delegato degli Stati Uniti d'America, giunto testè a Cettigne, a nome del Presidente Grant, per offrire a credito cannoni e fucili, tenne una lunga conferenza coi capi degli insorti nell'Erzegovina, in seguito alla quale stipulò con essi favorevole contratto per considerevole numero di cannoni da montagna e molte armi da taglio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La Lotteria di Beneficenza diede eziandio quest'anno un bellissimo risultato. Aperte le sale al Pubblico alle ore 8, verso le ore 9 e 1/2 erano stati venduti tutti i viglietti. Più di ottocento persone, in questo breve tempo, eransi recate ad offerire il loro obolo. Tra i molti doni graziosamente disposti in serie, vedevasi in elegante gabbia (cosa singolare pel luogo) una formosa vitella di razza olandese Escault, generosamente offerta dal signor Carlo Rubini, e che toccò in sorte al signor Gabrici di Cividale. La festa, come già annunciammo, fu rallegrata dal concerto preparato dal Consorzio filarmonico udinese. In altro numero daremo la somma precisa dell'incasso, che dobbiamo ritenere tale da riuscire di non lieve aiuto alla zelante Congregazione di carità.

Tasse sulla fabbricazione.

Sarà diramata dal Ministero delle finanze una circolare, con cui si annunzia che gli Uffici tecnici provinciali del macinato assumeranno, fino dal primo gennaio prossimo, il servizio per l'applicazione delle tasse di fabbricazione. La circolare ministeriale raccomanda agl'ingegneri del macinato di studiare l'assetto di tali tasse in rapporto colle condizioni e coi bisogni dell'industria, e richiama specialmente la loro attenzione sulle distillerie di alcool come quelle che hanno tante attinenze coll'agricoltura e con vari altri rami della produzione industriale.

Biglietti consorziali. Continua alacremente il lavoro della stampa dei biglietti consorziali nell'officina del Consorzio. La stampa dei biglietti da 1, da 2, da 5 e da 10 lire ha già superato la metà dei biglietti da stamparsi, giusta le disposizioni del regolamento per l'attuazione della legge sulla circolazione cartacea, ed ha superato pei biglietti d'una lira i 25 milioni, da due i 18 milioni, da cinque i 20 milioni, e da dieci lire i 10 milioni.

Casse di risparmio postali. La Legge del 27 maggio 1875 stabilisce che gli uffici postali (quelli che saranno designati dal Governo) debbano operare come succursali di una Cassa di risparmio centrale, sotto la garanzia dello Stato, e compenetrata nella *Cassa dei depositi e prestiti*.

Sarà aperto presso l'Amministrazione delle Poste un conto corrente a favore di ciascun individuo che verserà somme a titolo di risparmio, e sarà al medesimo rilasciato *gratuitamente* un libretto in cui saranno inscritte dagli impiegati postali le somme versate, quelle restituite e gli interessi maturati.

I versamenti che si riceveranno negli uffici postali come risparmio per conto dello stesso individuo, non potranno essere inferiori ad una lira, e progrediranno sino a lire due mila.

Nel corso del medesimo anno non potrà essere iscritta nello stesso libretto una somma maggiore di lire 1000, dedotte le somme già rimborsate.

Sulle somme versate a titolo di rasparmio decorrerà l'interesse, pel 1876, di L. 3.45 per ogni cento depositate, oppure di sole L. 3 nette di ogni tassa.

Le somme versate in più delle L. 2000 non produrranno interesse.

Il rimborso di tutta o di parte della somma depositata si otterrà dal titolare del libretto o dal suo leggittimo rappresentante, contro esibizione del libretto.

Per le somme non superiori alle 100 lire, il rimborso si otterrà, al più tardi, entro dieci giorni; per 200 lire entro 20 giorni; per 1000 lire entro un mese; per somme maggiori entro due mesi.

Tali rimborsi si potranno ottenere anche da altri uffici postali, benchè a quelli non si fosse fatto il deposito, e ciò senza alcuna spesa.

Il libretto è nominativo e contiene le indicazioni necessarie a riconoscere l'indentità del creditore. In caso di smarrimento, potrà darsene un duplicato, previa l'osservanza delle cautele che saranno stabilite con regolamento.

Potrà esser dato il libretto di risparmio anche ai minori ed alle donne maritate, tranne il caso di opposizione dei rispettivi genitori e tutori o mariti.

È vietato agli *impiegati* dare ad altri che ai loro superiori qualunque indicazione intorno ai nomi dei depositanti ed all'ammontare dei depositi.

Il libretto non è *soggetto* a sequestro, pignoramento o vincolo.

Le spese per l'applicazione di questa Legge sono pagate per intero dalla Cassa dei depositi e prestiti.

I Premi nelle Scuole. Dal ministro dell'istruzione pubblica è stata diretta la seguente circolare ai signori prefetti presidenti dei Consigli scolastici del regno:

«In una gran parte dei Comuni del regno è oramai invalsa la lodevole consuetudine, suggerita anche dall'art. 53 del regolamento 15 settembre 1860, di distribuire ogni anno, e il più delle volte con pubblica solennità, dei premi ai fanciulli che più si segnalano nelle scuole elementari per istudio, diligenza e costumatezza. Fino ad ora tali premi furono generalmente libri educativi, medaglie d'onore, attestazioni di merito; ma da breve tempo si è cominciato a pensare che pure a simili festività della scuola potava esser dato un indirizzo più praticamente educativo, e in più di un luogo i premi dovuti agli alunni furono da loro stessi offerti ad opere di beneficenza, mentre in qualche altro si videro sostituiti ai libri, alle medaglie, ai diplomi i più modesti libretti di una Cassa di risparmio.

«Essendo convinto che quest'ultima maniera di premiare i fanciulli delle scuole elementari, come gli adulti delle serali e festive, possa avere un'efficacia maggiore nell'educazione del nostro popolo, prego la S. V. Illustr. a voler in mio nome raccomandarla ai signori Sindaci di codesta provincia, perchè resa comune a tutte le scuole d'Italia abbia a contribuire, insieme con la istituzione delle Casse di risparmio, a mettere nell'animo della crescente generazione quello spirito e quell'abito di previdenza e di economia, da cui possiamo sperare tanta parte della nostra futura prosperità.»

Locali demaniali. Il ministro delle finanze ha stabilito che i fabbricati e locali demaniali d'ogni natura, i quali non sono effettivamente destinati a qualche uso pubblico, siano dalle diverse amministrazioni che li hanno in consegna restituiti al demanio.

Quei locali invece, che sono realmente occupati da qualche amministrazione, verranno con decreto ministeriale assegnati all'ufficio utente.

Questi provvedimenti, mentre gioveranno a far cessare gli abusi di indebite occupazioni, gioveranno poi anche a far conoscere la quantità precisa di locali occorrenti ai servizi pubblici, e quali altri per conseguenza si possano poi, come non necessari, alienare.

La legge sull'emigrazione. Il nuovo progetto di legge sull'emigrazione, studiato d'accordo fra i tre ministri dell'interno, d'agricoltura, industria e commercio, e degli esteri, prescrive l'autorizzazione e la cauzione per le agenzie d'emigrazione, le quali, oltre all'essere sottoposte alla vigilanza dell'autorità, offrirebbero delle serie garanzie per gli stessi emigranti.

Il Governo del re si riserva sempre il diritto di impedire l'emigrazione per quei paesi che saranno appositamente designati in speciali circostanze.

Fra le sanzioni penali, vi ha una pena per gli agenti d'emigrazione, i quali non siano muniti della voluta autorizzazione o non abbiano prestato cauzione.

Altra pena è comminata contro i propalatori di notizie false, tendenti ad ingannare gli operai circa il vero stato dei paesi cui l'emigrazione è diretta, o circa le condizioni che vi si fanno agli emigranti.

Al Teatro Minerva venne rappresentato sabbato a sera dai Filodrammatici il proverbio sceneggiato in tre parti: *Sang no è aghe*, di Pacifico Valussi, che fu udito dal numeroso Pubblico con quella attenzione che meritano i componimenti diretti ad educare moralmente il Popolo. *Lis Petègulis*, del Leitenburg, divertirono molto, come già alla prima recita di queste graziose scene campestri.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 19 al 25 dic. 1875.

Nascite.

Nati-vivi maschi 10 femmine 15
» morti » 3 » 1
Esposti » 1 » » Totale N. 30.

Morti a domicilio.

Angela Tulissi-Tambozzo fu Nicolò, d'anni 72, att. alle occup. di casa — Anna Tosolini di Domenico di giorni 18 — Rosa Lodolo-Rizzi fu Giuseppe, d'anni 78 contadina — Angela Del Zotto, di Luigi d'anni 3 — Domenica Zilli-Copolutti, fu Giovanni, d'anni 71, att. alle occup. di casa — Luigia Rizzi di Antonio, d'anni 5 e mesi 6 — Francesco Venturini fu Giovanni di anni 66, oste — Mons. Giovanni Orsetti fu Giacomo d'anni 70 canonico — Giovanni Battista Cantoni, di Giovanni, d'anni 3 e mesi 4 — Antonio Gremese fu Valentino d'anni 60 agricoltore — Giacomo Bergamin di Lucio di mesi 3 — Domenica Mulloni-Toffolutti fu Giovanni Battista d'anni 82 contadina — Giuseppina Fabbro di mesi 2 — Sebastiano Filipponi di Nicolò, di anni 1 — Giulia Rudine di Antonio di giorni 12 — Anna Costantini di Giuseppe d'anni 13 scolara — Anna Del Zotto di Luigi d'anni 6 — Maria Rombolotti-Turrini fu Giacomo d'anni 75 att. alle occup. di casa. Maria Lirussi-Cattini fu Antonio d'anni 36 att. alle occup. di casa — Ida Riva di Luigi di giorni 3.

Morti nell' Ospitale Civile.

Giovanni Prescello fu Nicolò d'anni 82 agricoltore — Regina Zenarola di Angelo d'anni 1 e mesi 4 — Maria Colautti-Venutti fu Francesco, d'anni 46, contadina — Nicolò Bertoli fu Gio. Batta, d'anni 73 ottonaio — Michele Migliorati fu Pietro, d'anni 44 calzolaio — Maria Galassi Simonetti fu Gio. Batta d'anni 68, serva — Giovanni Scotti fu Luigi d'anni 59 scrivano.

Totale N. 27.

Matrimoni.

Michele Fiammin agricoltore con Maria Bianco contadina — Antonio Lazzaron negoziante con Amalia Tonello agiata — Luigi Baschera muratore con Domenica Nascivera attend. alle occup. di casa — Costanzo Viara impiegato con Luigia Battocchi attend. alle occup. di casa — Domenico De Cecco agricoltore con Teresa Novello serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Cristoforo Bellina macellajo con Maria Gerussi serva — Giuseppe Paulini facchino con Caterina Milesi fruttivendola — Giovanni Gremese giardiniere con Giuseppina Degano cameriera — Francesco Cargnello agricoltore con Caterina Ascanio contadina.

Urto ferroviario. La notte del 24 corr., alla Stazione di Cormons, il treno diretto, proveniente da Venezia, urtò in alcuni carri che si trovavano nello stesso binario in Stazione, e ciò per una falsa manovra del guardiano. La locomotiva non ebbe danni, ma alcuni viaggiatori, il corriere postale e parecchi del personale di servizio ebbero a patire delle leggiere contusioni.

FATTI VARII

Cenno biografico. Regalati testè della copia d'uno scritto che tratta della *Psicologia sperimentale*, — e che si vende in Venezia a pro del monumento Goldoni, — apprendemmo che il 2 corrente l'aula severa del Veneto Ateneo si dischiuse ai dotti trattenimenti della stagione, e fu la voce di *Eugenio Bolmida* che prima ruppe il lungo silenzio.

Meglio che d'una schietta *Relazione*, — come l'Autore disse — si tratta d'una *Dissertazione* seria, in ordine a quanto gli studi di non pochi dottissimi fecero e fanno circa la *Psicologia sperimentale*. — Noi conosciamo gli studi che tengono occupato l'infaticabile amico nostro, il *Bolmida*, fra quali è l'esame dell'a... Teoria Darwiniana che sostiene la trasform... specie. Ed è perciò altresì che il ... teniamo breve parola — a giudizi... può anche dirsi un' introduzione a ... riori, a indagini in campi inesplo... per la indeterminatezza de' confini ... piezza degli orizzonti che quinci si ... ruga la fronte, impensierisce, svela ... di procedere animosi su d'una via ... difficoltà, come accade in istudi di c...

Nè il *Bolmida* che aspira, anzi g... seguire d'essere avuto in conto di ... tivo di Venezia, poteva presentar... menti più accettevoli a' novi conci... lasciando della indiscutibile onestà — giustificare se fu conseguito il derio d'essere ascritto all' inclito ... Orrevolissimi, ma non sono molti ... che onorano davvero la piccola Patria, vuoi colle belle doti della mente, vuoi con quelle dell'animo che aspira incessante allo immegliamento delle condizioni sociali.

Il *Bolmida* premette alla di lui *Dissertazione* — anzi pare, la voglia informare, — e senza disertare il campo del Razionalismo più puro, alla nota sentenza di Kanning, il quale lasciò detto che «il valore d'un età non consiste nel cumulo della sua scienza, ma ne' larghi e nobili principj di cui quella scienza è inspiratrice.»

Inoltrandosi, com'egli si propone, nelle più difficili disquisizioni per raggiungere inesplorati intendimenti, ci dà l'esempio di seguire pertinace i dettami di Galileo che insegnava si appurassero i fatti senza irrigidire il cuore, difetto lamentato tanto frequente, e proprio di non pochi novatori che procedono alla scoperta del vero, con idee preconcette, e senza quella filosofica pacatezza che all'alto affare conviensi.

Proceda animoso il *Bolmida* ne' prediletti suoi studj, si a legittimo di lui conforto, si anche onde riuscire alla realizzazione del concetto prefissosi, che cioè: la religione del dovere, la generosa tolleranza, l'onestà libertà del pensiero e dell'azione, congiunte alla bramosia del bene di tutti, ritempreranno le sorti dell'umanità.

Dott. V.

Nuove sedi della Banca Nazionale. Presso la Direzione generale della Banca Nazionale si lavora per lo impianto di nuove sedi e succursali della Banca stessa. Tale lavoro si basa sopra quesiti che dalla Banca furono proposti ai principali negozianti ed agricoltori delle diverse provincie italiane.

Ispezione. Il ministro di grazia e giustizia, annuendo alle preghiere del ministro di agricoltura, industria e commercio, ha dato incarico ai pretori di ispezionare la tenuta del registro di popolazione nell'occasione in cui debbono recarsi negli uffizi dei comuni a verificare i registri autentici dello stato civile.

Tabacchi. Da calcoli fatti sugli introiti della Regia cointeressata dei tabacchi, risulto che il dividendo del semestre in corso sarebbe maggiore dei precedenti dividendi.

Quinto Centenario di Boccaccio. Togliamo dai fogli fiorentini l'iscrizione apposta alla casa dell'autore del *Decamerone*. Essa venne dettata dal professore Rigutini:

MDCCCLXXV
GIOVANNI BOCCACCI CERTALDESE
PRINCIPE DELLA PROSA ITALIANA
DEGLI STUDII UMANI PER LUNGA BARBARIE NEGLETTI
MAGNANIMO RESTITUTORE
IN QUESTA CASA DEGLI AVI SUOI
PIENO DI GLORIA E A PIÙ ALTI PENSIERI CONDOTTO
MORIVA IL DI XXI DECEMBRE DELL'ANNO MCCCLXXV
I CONTERRANEI
NEL QUINTO CENTENARIO DELLA SUA MORTE
PLAUDENTE ITALIA ALL'ONORE DI TANTO FIGLIO
QUESTA MEMORIA POSERO.

CORRIERE DEL MATTINO

— Ieri nel Collegio di Piove-Conselve fu to a deputato Callegari.

— I negoziati pel trattato commerciale con ustria-Ungheria saranno ripresi martedì.

— Il viaggio di S. A. R. il Principe Umberto Sardegna sarebbe definitivamente stabilito el mese di maggio dell'anno prossimo. S. A. rrebbe la sua residenza a Cagliari e di là rocederebbe poscia ad un viaggio nell'interno dell'isola. *(Lib.)*

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: Si crede che il decreto di chiusura della sessione parlamentare verrà pubblicato verso il 4 gennaio, e a Camera sarà convocata verso il 10 febbraio. Finora questo è il progetto del Governo.

— Leggesi nella *Nuova Torino* che l'altra notte a pochi chilometri dalla Stazione di Pisa, venivano tirate contro il treno diretto che giunge a Genova, parecchie schioppettate. Fortunatamente le palle andarono a spegnersi contro i cristroni d'una vettura di prima classe, e ruppero qualche vetro senza ferire nessuno. Si noti che in quella vettura stavano due impiegati superiori dell'Alta Italia. L'Autorita procede.

— Moltissimi provinciali e molti romani sono andati in Napoli, credendo parecchi di poter godere lo spettacolo dell'eruzione vesuviana. Ma non l'hanno trovato, perchè, come dice il prof. Palmieri, la nuova bocca si mantiene modesta ...sa. *(Piccolo)*.

...cura che il giorno seguente a ...fania S. M. il Re andrà in Napoli.

...ha respinto la nomina a senatore ...speare sindaco di Napoli per la ...che egli fu nominato come ap... categoria 17 dell'art. 33 dello ...dante i prefetti. Ma i prefetti ...nominati senatori solo dopo sette ...e l'on. Winspeare ne ha appena ...oni della Commissione sono state ...'on. ministro dell'interno, ma il ...approvate a scrutinio segreto a ...aggioranza.

...ltà, contro le previsioni del mi...n, incontrate per la vendita delle ...i da guerra, col prodotto delle ...icolo provvedere a diverse necessità della marina, giusta la legge da lui proposta e strenuamente difesa, pare vadano scemando e si vuole che per parecchie di quelle navi, ben intese le migliori, siano giunte delle offerte abbastanza soddisfacenti, sulle quali si starebbe trattando.

La speranza nondimeno di riuscire all'alienazione di tutte le navi condannate all'ostracismo, può dire perduta, di guisa che verte ora quistione, ancora insoluta, se si debbano riattare le meno guaste, in guisa da renderle ancora servibili per usi di minor importanza, oppure disarmarle e ridurle, per quanto possibile, a navi di semplice trasporto e corrispondenza; con riserva di giovarsene, in guerra, per ostruire porti o rade, come fece la Russia a Sebastopoli e altrove nel 1854-55. *(Bersagliere)*.

— Scrivono da Roma al *Monitore* di Bologna Una grave notizia mi giunge all'orecchio. Ve la dò con tutte le riserve possibili ed immaginabili, ma non senza dirvi che l'ho da persona bene informata. La sacra penitenziaria, specie di tribunale ecclesiastico che decide dei casi di coscienza ecc. ecc., in seguito alle vivissime istanze di parecchi cattolici e del Congresso cattolico di Firenze, avrebbe deciso di accordare la assolutoria a tutti quei cattolici, i quali, come elettori ed eletti, prendessero parte al governo ed alla amministrazione della cosa pubblica. Se la notizia fosse esatta, come ho ragione di crederla, e prevalesse la teoria del padre Curci, il quale vuole che i cattolici diventino un partito costituzionale, credete pure che tutti gli onesti si accorgeranno esser giunto il momento di smettere certe guerricciole che in fin dei conti si fanno più per la forma che per la sostanza.

— Il Senato del Regno, radunato in Comitato segreto, essendo presenti 47 senatori, dopo avere discusso circa le dimissioni presentate dal barone Satriano da Senatore, deliberò non spettare al Senato la quistione giuridica, doversi limitare il suo compito a prendere atto delle dimissioni date, come viene prescritto dai propri Regolamenti, e compiuti questi incombenti, doversi riservare intatta la questione giuridica all'Alta Corte di giustizia, la quale dovrà deliberare se sia il caso di proseguire od abbandonare il processo incoato. Il dibattimento essendo fissato per i primi giorni di febbraio, sui primi del mese di gennaio doversi perciò convocare l'Alta Corte di giustizia, acciò risolva l'incidente sollevatosi, circa la sua competenza in merito. Così la *Gazz. d'Italia*.

Le dimissioni date dal Satriano si spiegano facilmente, scrive la *Libertà*, quando si rammenti che, secondo le leggi napoletane, ancora vigenti, il Satriano non è suscettibile di pena alcuna, non avendo fatto uso, o più non volendo fare uso di un documento ritenuto falso. Il Senato, come i lettori ricordano, aveva deliberato che v'era pur sempre luogo a procedere; ed il senatore ha risposto mandando le proprie dimissioni.

— Dicesi che sia stata diramata dalla Presidenza della Congregazione della gioventù cattolica di Bologna alle Società consorelle un fervoroso invito per un pellegrinaggio da effettuarsi il giorno dell'Epifania (6 gennaio. 1876) alla tomba di S. Pietro in Roma. In codesto invito poi si farebbero istanze perchè ogni Società procuri di mandare in Roma il maggior numero di pellegrini possibile, e più specialmente di quelli i quali hanno maggiormente dimostrato coi loro atti di essere svisceratamente attaccati alla causa del Vaticano. Codesto attaccamento dovrebbe essere comprovato da un attestato del vescovo.

— Non sono molti giorni che S. M. il Re ha ricevuto dal maresciallo Mac-Mahon un nuovo attestato dell'alta sua deferenza, e della simpatia che il vincitore di Magenta nutre verso di lui. Il capo del Governo francese gli ha inviato in dono due cassettine, in una delle quali si trova il modello del nuovo fucile adottato per la fanteria dell'esercito francese, sistema Chassepot, colle modificazioni Gras, nell'altra le munizioni per il fucile stesso. Le due cassette sono di ebano con guarnizioni in argento, pregevole lavoro anche dal lato artistico. Sul coperchio è inciso sopra una lastra d'argento lo stemma reale colla dedica seguente: *A S. M. Victor Emanuel Roi d'Italie le Marechal Mac-Mahon President de la République française.* Il Re Vittorio Emanuele è stato sensibilissimo a questo omaggio dell'illustre generale francese, il quale è anche una novella prova dei sentimenti amichevoli che esistono nelle alte sfere ufficiali verso il nostro paese ed il suo augusto rappresentante.

— Il Kedivè d'Egitto, si occupa seriamente di provvedere alle condizioni finanziarie dell'Egitto, e la missione affidata dal Governo inglese al signor Cave è rivolta per l'appunto ad aiutare il principe egiziano nella sua provvida impresa. Il Kedivè ha chiesto anche in proposito i lumi ed i consigli del Governo italiano, e questi si è arrecato a premura di accondiscendere a quel desiderio, ed ha subito pensato a scegliere un personaggio, il quale sostenesse degnamente in Egitto la missione che il signor Cave adempie a nome dell'Inghilterra. La scelta è stata fatta in persona del senatore Antonio Scialoia, il quale ha tenuto il lusinghiero invito ed ha accettato. Partirà fra poco per l'Egitto, e si ritiene che per adempire la onorevole missione dovrà rimanere colà un paio di mesi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 24. L'Assemblea, malgrado l'opposizione della Commissione costituzionale in conformità al parere del Governo, decise che i venti Circondarii di Parigi formino altrettante circoscrizioni elettorali, ciascuna delle quali eleggerà un deputato. L'Assemblea approvò pure la circoscrizioni del Rodano secondo le proposte del Governo. La discussione continuerà domani. Il deputato Paris presentò la Relazione della Commissione per lo scioglimento dell'Assemblea. La discussione avrà luogo probabilmente domani.

San Vincenzo 22. Il vapore *Nord America* della Società Lavarello, proveniente dalla Plata, è partito per Genova.

Parigi 23. Secondo notizie dal Cairo il Khedive starebbe trattando pella cessione anche di quel numero d'azioni del canale di Suez che gli appartengono come fondatore; tanto il governo inglese quanto Lesseps, quale rappresentante di un gruppo di capitalisti francesi, gli avrebbero fatte delle offerte in proposito, quella di Lesseps si eleverebbe a 45 milioni di franchi.

Vienna 24. La *Politische Correspondenz* reca, che non è ancora stata fatta oggetto di conferenze nel consiglio dei ministri la questione del rimpiazzo del seggio arcivescovile di Vienna. Quanto scrivono i giornali, in proposito d'una nomina già seguita, è destituito affatto di fondamento, e lo sono del pari le voci relative allo smembramento della diocesi di Breslavia.

Praga 24. Telegrafano da Mosca esservi morto il panslavista Pagodin.

Budapest 24. I giornali riportano con entusiastiche parole di dono di 8000 fiorini fatto dall'Imperatore dalla sua cassetta privata per l'Accademia di musica. La Camera dei deputati, attesa la condizione finanziaria, aveva cancellato dal bilancio questo importo.

Napoli 25. Le condizioni del Vesuvio sono quelle di ieri.

Girgenti 24. Il brigante Vajema fu arrestato.

Parigi 24. Laguerronière, già ambasciatore a Costantinopoli, è morto. La Relazione del deputato Paris fissa le elezioni dei senatori pel 30 gennaio, dei deputati pel 20 febbraio.

Parigi 25. Mac-Mahon scrisse a Buffet, in occasione del suo discorso, congratulandosi per avere chiaramente definito i veri conservatori a cui il Governo fa appello, e che, preoccupandosi esclusivamente dell'interesse della Francia, manterranno l'unione delle due Camere. Il maresciallo esprime fiducia che la maggioranza degli elettori comprenderà questi sentimenti e che vi si associerà.

Versailles 24. L'Assemblea terminò di discutere le leggi sulla stampa e sullo stato d'assedio. *Grevy* propose di separare le due questioni; egli respinge la legge sulla stampa; domanda che lo stato d'assedio sia tolto in Francia. *Buffet* difende la legge sulla stampa, dimostra la necessità di mantenere lo stato d'assedio nelle grandi città; fa appello all'unione dei conservatori nelle elezioni contro i programmi antisociali. Dice che bisogna che gli elettori nominino uomini disposti a sostenere con Mac-Mahon una politica d'ordine e di conservazione sociale.

Laboulaye rimprovera Buffet di parlar del Maresciallo senza far cenno della repubblica. Dice: « Vogliamo il maresciallo colla repubblica. » Quindi combatte il progetto di legge sulla stampa.

Dufaure lo difende; prega l'Assemblea di non disarmare il Governo durante il periodo elettorale e di non separare la levata dello stato d'assedio dal progetto sulla stampa che ha lo scopo di assicurare la piena libertà delle elezioni.

Dopo un discorso di Blanc, che combatte la legge sulla stampa, l'Assemblea decide con 376 voti contro 303 che la legge sulla stampa non debba separarsi dalla questione dello stato d'assedio.

Berna 25. Il Consiglio respinse la Convenzione colla Francia per lo scambio degli atti di stato civile. La sessione del Consiglio è chiusa.

Londra 24. Il *Times* ha da Vienna 23: Una Nota contenente il progetto di pacificazione stabilito fra i tre Imperatori, sta per essere inviata a Parigi, Londra e Roma, invitando questi Gabinetti ad appoggiare il progetto.

Londra 24. Il *Times* dice che sono sorte difficoltà tra l'America e la Spagna. Questa avrebbe violato la neutralità arrolando in America alcuni Italiani per Cuba. Il senatore Tweed sarebbe stato visto all'Avana ove dicesi arrivato martedì.

Calcutta 23. Il Principe di Galles è arrivato e fu ricevuto splendidamente.

San Sebastiano 23. In seguito a un combattimento sulla frontiera, molti proiettili caddero sul territorio francese. Una donna fu uccisa nel villaggio francese di Biriaton.

Penang 24. Un rapporto del colonnello Colborne dice che Kinta fu presa senza perdite.

Ultime.

Berlino 26. Stephan fu nominato mastro generale delle poste. Il vice-direttore delle poste Budda, fu nominato direttore dei telegrafi.

Parigi 26. Thiers accettò la candidatura senatoriale pel Belfort, ma rifiutò per altri dipartimenti.

Cairo 26. Hassan, figlio del Kedive, è partito per l'Abissinia.

Barcellona 26. Un incendio ha distrutto il palazzo reale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 dicembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.7	754.2	754.8
Umidità relativa . . .	51	39	57
Stato del Cielo . . .	sereno	q. sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E.	calma	O.
Vento (velocità chil. .	3	0	1
Termometro centigrado	3.9	8.2	4.4

Temperatura (massima 10.6 (minima 2.0

Temperatura minima all'aperto — 2.4

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di novembre 1875. Decade II[a]

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba	
Latitudine		46° 24'		46° 30'	
Longit. (sec. il mer. di Roma)		0° 33'		0° 49'	
Altezza sul mare		324. m.		569. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	731.10		709.38	
	massimo	741.70	16	719.87	16
	minimo	715.99	20	695.84	21
Termomet.	medio	6.0		5.7	
	massimo	12.6	12	14.0	11
	minimo	—0.2	17	—1.5	18
Umidità	media	69.5		—	
	massima	89	11. 12	—	
	minima	49	13	—	
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	32.5		42.5	
	durata in ore	18.0		20.0	
Neve non fusa	quantità in mm.	—		—	
	durata in ore	—		—	
Giorni	sereni	2		1	
	misti	4		6	
	coperti	4		3	
Giorni con	pioggia	2		3	
	neve	—		—	
	nebbia	1		—	
	brina	1		2	
	gelo	1		—	
	temporale	—		—	
	grandine	—		—	
	vento forte	—		1	
Vento dominante		calma		N.O.V.	

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 21 dic.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.15	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	—.—	»	—.—
» nuovo	»	»	9.—	»	11.10
Segala	»	»	12.15	»	—.—
Avena	»	»	10.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.90	»	6.60
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

La signora Alice de Mas, moglie del signor Cavaliere Herpin, ha il dolore, in unione al proprio marito, di dare agli amici della famiglia il triste annunzio dell'immatura perdita della loro figliuola **Maria de Mas**, giovane diciottenne, avvenuta in Fraforeano il giorno 24 dicembre alle ore 11 ant.

La disgrazia è tanto amara che nessun conforto basta a lenirla, e però si dispensano gli amici dalle visite.

Necrologia.

Il giorno 24 del corr. mese Madamigella **Maria de Mas** di Parigi, veniva rapita, appena diciottenne, all'amore de' suoi cari, nella sua villa di Fraforeano, dopo breve malattia ribelle a qualunque più esperta ed amorosa cura. Bella d'animo, d'ingegno e di persona, ornata di ogni più leggiadro studio, co' suoi modi dolcemente onesti faceva gentile chiunque le si appressava: rideanle in viso una grazia ed una ingenuità che innamoravano. Senza rossore e senza fasto adempiva gli obblighi di religione; non fu mai che il poverello a Lei stendesse inutilmente la mano; soccorritrice così pronta come generosa e benigna parea l'angelo della consolazione. Tutti che la conobbero non poterono a meno di ammirare il suo spirito, di amare il suo cuore, ed ora amorosamente piangono l'immatura scomparsa di un così nuovo tesoro di gentilezza e di modestia, di spirito e di bontà. Ma di tanta perdita inconsolabile più che altri ne rimaneva la madre, la sorella, il filantropico Cavaliere Carlo Herpin signore di Fraforeano, secondo padre all'orfana giovinetta, cui come propria figlia svisceratamente amava; e con essi tutta quella rispettabilissima famiglia.

Addio, Maria, addio, pellegrino fiore della più eletta fragranza, troppo innanzi sera divelto dal turbine! Dal cielo, ove ora vivi beata, benignamente riguarda a chi sulla terra ti piange nel desiderio di rivederti un giorno e di abbracciarti in un mondo migliore di questo.

Latisana, 26 dicembre 1875.

Angela, Pietro e Giorgio Gaspari.

Ho letto con sorpresa nei N. 301, 302, 303 di questo pregiato Giornale una revoca di mandato, che mi risguarda, provocata da Giovanna Pittaro-Peresotti rimaritata Scorzolini Antonio.

Una revoca di mandato fatta colla pubblica stampa ha sempre qualche cosa di offensivo.

Creditrice di oltre L. 3000 verso li coniugi Pittaro-Peressotti Scorsolini, veniva da essi pregata a prestarmi per la realizzazione di una piccola eredità che non arriva alle L. 1000 e che era destinata a parziale pagamento del mio credito.

Di pieno accordo si stabiliva che mi si rilascierebbe una procura onde potessi agire di conformità. La procura fu fatta il 4, la revoca il 17 corr., senza che io non solo nulla avessi fatto in base a quella, ma senza che mi fosse nemmeno consegnata.

Allo sfregio che mi si vuole fare, si unisce anche il gioco per non pagarmi nemmeno il pattuito acconto.

Mi provvederò quindi all'istante come di ragione e di legge davanti i competenti Tribunali.

Udine, 23 decembre 1875.

MEZ LUIGIA ved. MICOLI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine — Distretto di Ampezzo

COMUNE DI PREONE

Avviso

Presso l'ufficio di questa segretaria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso trovasi esposto il piano particolareggiato della sistemazione della strada comunale obbligatoria denominata Runchs che da Preone mette al Tagliamento verso Enemonzo.

Si invitano gl'interessati a prenderne conoscenza ed a fare entro il detto termine le credute osservazioni a norma degli art. 5 e 18 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal Segretario (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Date a Preone li 24 dicembre 1875.

Il Sindaco
ANTONIO LUPIERI

N. 1231 — 3 pubb.

Provincia di Udine

Comune di Forni di Sopra

Avviso d'asta per miglioria.

Avuto effetto nel 1° esperimento, tenuto in questo municipale ufficio in data odierna, la provvisoria aggiudicazione di vendita delle n. 1005 piante abete del bosco Pezzeit ed annessi, annunciate nell'avviso 2 andante pari numero pel prezzo di it. lire novemille cinquecento settantacinque (9575), si deduce a pubblica notizia, che resta libero ad ogni intenzionato di presentare allo scrivente Sindaco o a chi per esso, la propria offerta non inferiore al ventesimo del prezzo suaggiudicato alla scadenza e non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 2 gennaio 4876.

L'offerta dovrà essere scritta in carta da bollo da cent. 50 accompagnata dal relativo deposito di l. 950 in numerario od in biglietti di banca aventi corso legale, ovvero in cedole del debito pubblico dello Stato al valore effettivo di Borsa.

Averandosi l'offerta in parola verrà di poi pubblicato relativo avviso a quest'albo ed in quello dei Municipi di Ampezzo, Tolmezzo e Pieve di Cadore nonchè sul Giornale di Udine in cui sarà indicato il giorno ed ora che avrà luogo l'asta definitiva.

Forni di Sopra 18 dicembre 1875.

Il Sindaco
B. CORRADAZZI

ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

BANDO

per vendita d'immobili

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE.

Nella causa immobiliare della Congregazione di Carità di Venezia ora Amministrazione dei Pii Istituti riuniti, rappresentata dal suo Presidente Francesco conte Donnà Dalle Rose col procuratore avv. Lorenzo dott. Bianchi, esercente in Pordenone

contro

Berti Francesco fu Matteo domiciliato in Podgora, Distretto di Gorizia (Impero Austro-Ungarico) e Piazzoni Giulia fu Francesco vedova Olivi domiciliata in Serravalle di Vittorio, contumaci

rende noto che

in seguito al precetto 13 novembre 1873, usciere Negro, notificato al Berti, siccome domicilato in estero Stato a sensi dell'art. 142. Cod. Proc. Civile, colla pubblicazione anche di un sunto nel periodico di questa provincia, del 24 giugno 1874, ed alla Piazzoni mediante copia con atto 5 decembre 1873, usciere Vedovato, l'uno e l'altro trascritti nel 15 dicembre 1873, alla relativa Sentenza 5 decembre 1874, notificata nel 15 maggio anno corrente col ministero dell'usciere Negro al Berti medesimo nel modo indicato dal citato art. 142, ed alla Piazzoni nel 4 giugno successivo col ministero dell'usciere Vedovato suddetto, annotata nel 31 maggio ridetto al margine della trascrizione del preindicato precetto, e finalmente alla ordinanza 18 scorso novembre dell'Illustr. sig. Presidente

nel giorno 15 febbraio 1876

in udienza pubblica avanti questo Tribunale avrà luogo lo

INCANTO

di Beni immobili nel Com. di Sacile.

N.		Pert.		Ren.
N.	1331	Pert. 0.55	Ren.	2.69
»	1332	» 1.05	»	0.61
»	1336	» 8.00	»	29.28
»	1342-4106	» 49.46	»	77.65
»	1333-3460	» 1.29	»	45.45
»	1334-3461	» 4.92	»	16.87
»	1335	» 6:10	»	1.77
»	1343	» 1.90	»	1.39
»	1344	» 0.63	»	0.10
				recte 0.18

Tributo diretto verso lo Stato

per l'anno 1874 in ragione di Cent. 20.6368 per ogni lira di rendita l. 40.03.

Condizioni dell' Incanto.

1. L'incanto seguirà in un sol lotto e si aprira sul prezzo di stima di L. 9153.
2. Tutti i concorrenti all'asta dovranno depositare in Cancelleria di questo Tribunale il decimo del prezzo di stima, nonchè L. 000 quale importo approssimativo delle spese d'incanto, della sentenza di vendita, sua trascrizione e registrazione che stanno a carico del compratore.
3. I beni s'intenderanno venduti senza alcuna responsabilità dell'esecutante. nelle condizioni in cui si troveranno al momento della delibera con ogni inerente servitù e passività ed ogni aggravio di cui fossero caricati.
4. Il deliberatario pagherà il prezzo nel tempo e modi stabiliti dagli art. 717-718 Codice Procedura Civile è corrisponderà frattanto dal giorno della delibera l'annuo interesse del 5 p. 0|0
5. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato dal presente capitolato le norme del Codice di Procedura Civile.

I creditori iscritti vengono quindi invitati a depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazinne motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando,

Per la relativa procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale signor Ferdinando Gialiàn.

Pordenone, 1 dicembre 1875.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia
quale concessionaria
DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA
AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 23 dicembre 1875 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessorii, i fondi situati nel territorio censuario di Resiutta parte 1 Frazione del Comune Amministrativo di Resiutta di ragione dei proprietarii nominati nella Tabella sotto esposta, nella quale sono indicate anche le singole quote d'indennità rispettivamente accettate per tale occupazione e che trovansi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

TABELLA

	Superficie in centiare	Importo Lire Cent
1. *Nais* Giuseppe fu Antonio. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 853, 1687	228.—	—.—
oltre la servitù di passaggio di una Galleria sotto i mappali numeri 1687. 1685.	—.—	80.—
2. *Suzzi* Annibale fu Giuseppe. Fondo in mappa censuaria a parte del numero 839	4423.—	320.—
oltre la servitù di passaggio di una Galleria		
3. *Suzzi* Annibale fu Giuseppe. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1970, 1952, e parte incensito	3991.—	3000.—
4. *Peressutti* Pietro fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte del 1425.	232.—	185.60
Totale delle indennità depositate		3585.60

Udine, 24 dicembre 1875.

Il Procuratore
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.